

Monitor dei distretti dell'Umbria

Research Department

Maggio 2024

Monitor dei distretti

Umbria

Nel 2023 i distretti umbri hanno **superato il miliardo di euro di esportazioni** (1.046 milioni di euro), con **una crescita di 114 milioni rispetto al 2022 (+12,2%)**, grazie a un andamento positivo in tutti i trimestri e a un ulteriore rafforzamento nel periodo ottobre-dicembre (+17%).

Protagonista principale di questo risultato è il distretto della **Maglieria e abbigliamento di Perugia** che con 702 milioni di euro ha superato del 21,8% il valore del 2022 e rappresenta il 67% delle esportazioni distrettuali umbre. Particolarmente positiva la prima parte dell'anno con aumenti del 33% nel primo trimestre e del 23% nel secondo, ma anche nella seconda parte del 2023 le variazioni si sono confermate a doppia cifra. È interessante osservare come le crescite siano state consistenti per entrambe le componenti che contribuiscono al distretto: le esportazioni di maglieria, che costituiscono il 27% dell'export, sono aumentate del 19%, e la componente di abbigliamento (73% del distretto) ha mostrato un incremento nel 2023 del 23%. Tra i mercati di destinazione si rafforza il ruolo degli **Stati Uniti** che con 164 milioni rappresentano il 23% delle vendite all'estero, in crescita del 13%, seguiti dalla **Francia** con un balzo del 32%. Da segnalare, inoltre, il buon andamento delle esportazioni verso la **Cina** che nel 2023, grazie a una crescita del 18,7%, supera la Germania e rappresenta il terzo mercato di sbocco. Il distretto si caratterizza per la presenza di alcuni importanti operatori del sistema del lusso con una forte vocazione internazionale e che alimentano in gran parte questi risultati, ma può contare anche sull'attività di operatori in filiera che supportano e alimentano queste produzioni.

Il distretto dell'**Olio umbro** con 259 milioni di euro ha sostanzialmente confermato il valore di esportazioni del 2022. Proprio l'ultimo trimestre con una crescita del 24,9% ha riequilibrato un andamento che invece nei primi nove mesi era stato inferiore rispetto all'anno precedente. È il mercato nordamericano a sostenere questo risultato: gli Stati Uniti, con una crescita di oltre 9 milioni di euro (+45,8%), consolidano il ruolo di primo mercato di sbocco e anche le esportazioni verso il Canada crescono di 6 milioni di euro (+45,6%) e si collocano al terzo posto. Stabili le vendite verso la Spagna (-0,2%), mentre si riducono le esportazioni verso Francia (-24,1%) e Corea (-19,6%). Questo andamento non è di facile interpretazione, alla luce soprattutto di un contesto produttivo condizionato nella campagna italiana 2022/23 da una consistente riduzione pari al -27%, ma anche in ambito europeo la campagna in corso risulta la più bassa degli ultimi dieci anni trascinata dalla Spagna che ha segnato un -56%. Risulta rilevante quindi l'effetto prezzo, con un 2023 che ha registrato un incremento del prezzo alla produzione dell'olio extra-vergine di oliva del 49%, in linea con quanto monitorato in Spagna, Grecia e Turchia.

In calo, invece, le esportazioni del **Mobiliare dell'Alta Valle del Tevere** che si attestano a 84,8 milioni di euro, con una riduzione del -10,0%. In particolare, le riduzioni più significative si sono registrate nelle vendite verso Stati Uniti (-3,1 milioni; -23,7%), Germania (-2,5 milioni; -16,0%) e Francia (-2,3 milioni; -11,5%), solo in parte compensate dalle crescite maturate verso Svizzera (+0,9 milioni; +14,6%), Regno Unito (+0,6 milioni; +52,4%) e Grecia (+0,5 milioni; +34,5%).

Nel 2023 i distretti umbri hanno evidenziato una buona competitività nei mercati internazionali con risultati anche migliori della media nazionale, pur in un contesto di rallentamento della domanda mondiale. Le prospettive per il 2024, nonostante le incertezze geopolitiche, sono di una graduale ripresa degli scambi mondiali a partire dalla seconda parte dell'anno, favorita anche da un allentamento della politica monetaria. Le grandi sfide che le imprese dovranno affrontare riguardano l'innovazione digitale e la transizione green: questi sono i fattori che guideranno i processi di investimento delle imprese e che dovranno essere sostenuti da forza lavoro qualificata.

Maggio 2024

Nota Trimestrale – n. 51

Research Department

Industry & Local
Economies Research

Sara Giusti
Economista

Tavole

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni dei distretti umbri (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2022	2023	Peso	Var.	Var.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.
	Mln €	Mln €	%	Mln €	%				
Totale	932,1	1.045,9	100,0	113,8	12,2	19,1	5,6	8,6	17,0
Maglieria e abbigliamento di Perugia	576,9	702,5	67,2	125,6	21,8	33,1	23,0	14,8	18,8
Olio umbro	260,9	258,6	24,7	-2,4	-0,9	-3,7	-17,3	-1,1	24,9
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	94,2	84,8	8,1	-9,4	-10,0	0,9	-17,5	-6,9	-15,0

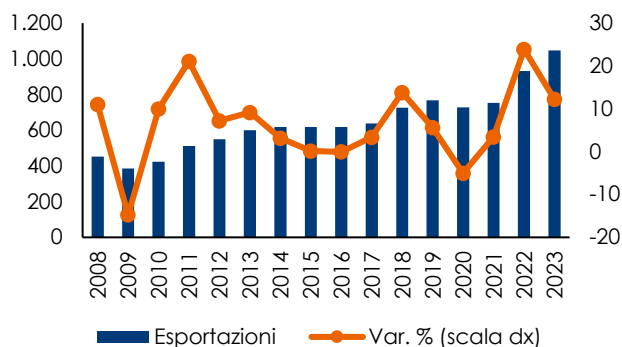
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Andamento delle esportazioni distrettuali umbre nei principali mercati di sbocco (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2022	2023	Peso	Var.	Var.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.
	Mln €	Mln €	%	Mln €	%				
Totale	932,1	1.045,9	100,0	113,8	12,2	19,1	5,6	8,6	17,0
Stati Uniti	178,9	204,3	19,5	25,4	14,2	28,7	25,3	6,1	1,7
Francia	97,2	106,5	10,2	9,4	9,6	14,7	-4,7	17,0	14,7
Germania	70,4	72,9	7,0	2,6	3,7	20,6	-5,2	0,0	1,9
Svizzera	44,3	53,0	5,1	8,8	19,8	8,4	43,3	4,5	30,2
Cina	47,7	49,5	4,7	1,8	3,8	0,5	-12,6	-28,1	70,5
Federazione russa	37,2	46,5	4,4	9,3	24,9	-2,5	41,5	56,3	26,7
Spagna	39,4	43,4	4,1	4,0	10,2	58,6	6,3	-9,7	0,0
Canada	34,8	42,9	4,1	8,1	23,2	47,1	13,7	27,0	12,8
Repubblica di Corea	38,5	39,3	3,8	0,7	1,9	10,0	-35,5	34,1	48,6
Giappone	36,9	35,6	3,4	-1,3	-3,4	-7,5	2,6	-22,0	23,1
Regno Unito	29,3	35,4	3,4	6,1	20,8	23,8	3,3	3,5	55,0
Hong Kong	21,2	24,8	2,4	3,6	16,9	11,1	-1,1	50,7	9,0
Emirati Arabi Uniti	13,1	21,5	2,1	8,4	64,0	90,0	71,5	101,1	23,9
Belgio	20,8	20,6	2,0	-0,2	-1,0	-17,6	-9,1	22,8	2,3
Taiwan	16,9	19,5	1,9	2,6	15,1	-36,1	46,4	25,8	14,9
Polonia	13,6	18,4	1,8	4,8	35,6	38,8	17,9	30,9	55,5
Paesi Bassi	18,7	16,4	1,6	-2,4	-12,7	-12,3	-28,2	-19,3	14,5
Austria	14,4	15,8	1,5	1,4	9,4	55,5	-12,0	8,0	1,6
Svezia	11,7	13,6	1,3	1,9	16,1	10,1	20,6	-3,4	36,6
Turchia	7,5	11,6	1,1	4,2	56,1	88,3	44,8	-3,5	85,9
Kazakistan	7,5	10,9	1,0	3,4	45,2	167,8	85,0	9,0	-0,1

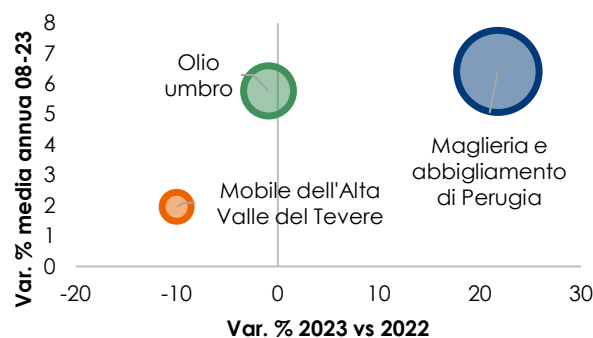
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Andamento delle esportazioni distrettuali umbre nel medio termine (milioni di euro; variazioni %)



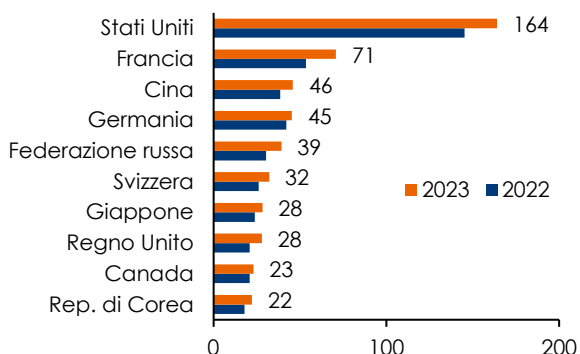
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 - Andamento dei distretti umbri nel medio termine (milioni di euro; var. % media annua)



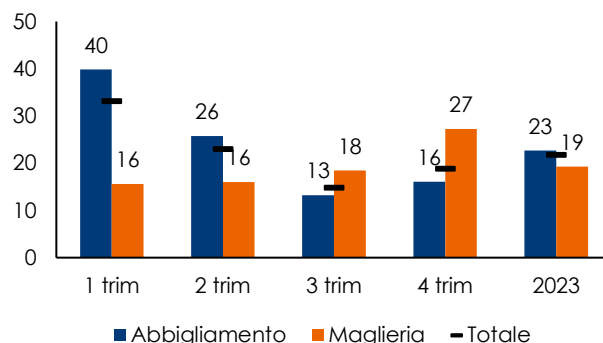
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 - Maglieria e abbigliamento di Perugia: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)



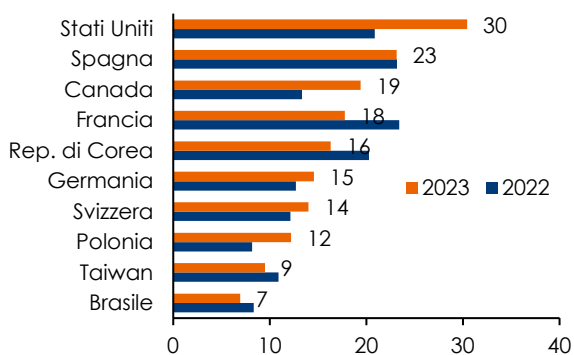
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 - Il distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia: variazione delle esportazioni per comparto (var. % tendenziali)



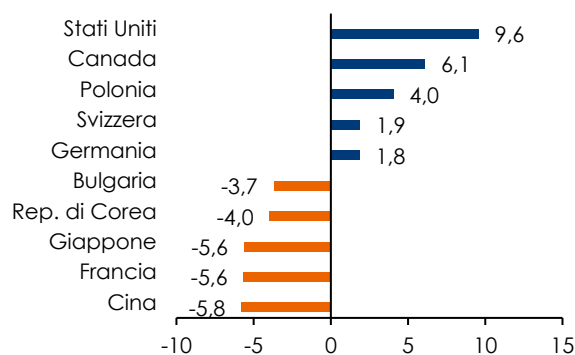
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 - Olio umbro: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)



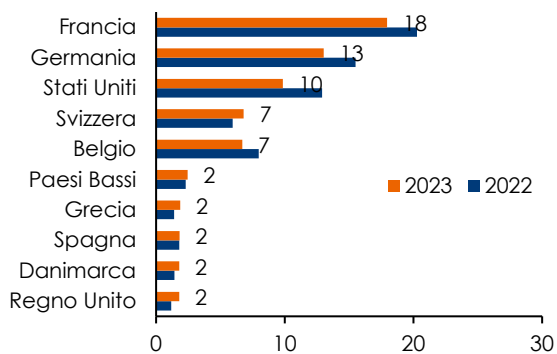
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 - Olio umbro: i primi cinque paesi per crescita e calo delle esportazioni nel 2023 (variazioni in milioni di euro)



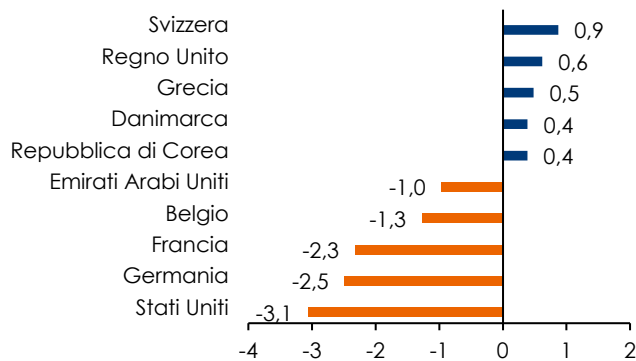
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 - Mobile dell'Alta valle del Tevere: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 - Mobile dell'Alta Valle del Tevere: i primi cinque paesi per crescita e calo delle esportazioni nel 2023 (variazioni in mln euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio, come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 e definitivi del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2022, del 2021 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti del Research Department

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali del Research Department di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry-local-economies>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

Regional Research

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Innovazione e alta tecnologia

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------